

IMMOBILI In città raggiunto il picco di 2.600 euro al metro quadrato

Case, crescono i prezzi in centro e Fusignano registra il 'boom'

di Lorenza Montanari

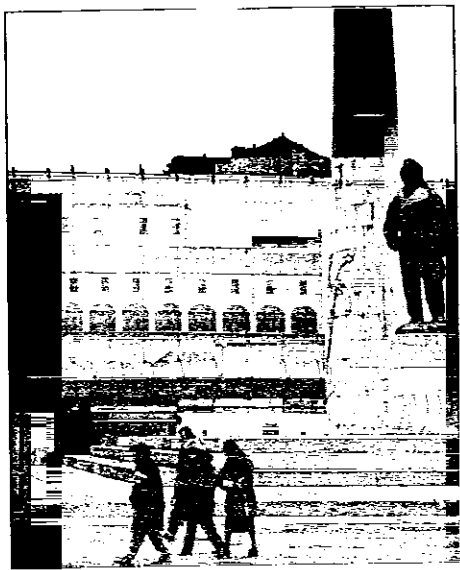
Non accenna a fermarsi la crescita dei prezzi nel mercato immobiliare lughese. Rispetto ad un anno fa si sono registrati aumenti nelle case anche di 50mila euro e si è raggiunto il picco di 2.600 euro al metro quadro. Il risultato è un mercato immobiliare che, a Lugo, stenta a muoversi, facendo al contempo registrare una vistosa tendenza alla "emigrazione" verso i piccoli centri periferici. Del resto, i numeri parlano chiaro: da una recente indagine condotta dal Sindacato Agenzie Immobiliari dell'Ascom, risulta che un'abitazione nuova in centro a Lugo costa da un minimo di 1.800 a un massimo di 2.300 euro al metro quadro. Ma basta spostarsi di pochi chilometri e i prezzi calano verticalmente, tant'è che a Sant'Agata e a Bagnacavallo il costo massimo del nuovo in centro corrisponde al mini-

Molti preferiscono comprare un'abitazione nei paesi vicini da S.Agata a Bagnacavallo. Le maggiori richieste, dicono le agenzie, «riguardano le villette di nuova costruzione per le quali si spendono cifre considerevoli»

mo di quello lughese, e a Conselice è addirittura più basso di circa 500 euro, a Bagnara di 450 euro, ad Alfonsine di 250. Ma ancor più indicativi dei numeri sono i pareri degli addetti ai lavori. «Il mercato è piuttosto fermo — dice Giulio Contoli, imprenditore edile — e su questo influisce molto l'attuale situazione del lavoro: i giovani non possono più contare su un impiego fisso, così le banche non concedono mutui, le imprese non vendono e non possono dare lavoro. In sostanza, siamo di fronte al classico 'gatto che si morde la coda'. Ciò non toglie che le cose valide si ven-

dono sempre: un appartamento o una casa fatte bene e in una buona posizione non restano invendute. Quanto alla differenza di prezzo tra Lugo e i piccoli centri vicini, è il costo del terreno a fare la differenza: a Lugo, un metro quadro di terreno può costare anche un milione di vecchie lire, mentre ad Alfonsine e a Fusignano costa circa un terzo. Resta comunque il fatto che se a Lugo il valore di un appartamento cresce fino a 40-50 mila euro in pochi mesi, nei centri periferici ciò non accade». Gli immobili che si vendono sono dunque quelli di quali-

tà, come conferma Angelo Fenati, agente immobiliare e consigliere del sindacato di categoria Ascom: «Il mercato immobiliare lughese attualmente si muove su due versanti: il nuovo, che viene venduto anche a prezzi considerevoli, e l'usato, che invece sconta maggiormente il difficile momento economico. In sostanza, chi può permetterselo acquista le cose migliori, mentre chi ha meno possibilità preferisce rinunciare piuttosto che 'accontentarsi'. Il risultato è un mercato che potremmo definire molto 'riflessivo'. Le maggiori richieste, a Lugo, riguardano le villette a schiera o indipendenti, afferma Nevio Donati della agenzia 'Abitare', «mentre la domanda di appartamenti è praticamente pari a zero. Nel 2003 c'è stato più movimento, ma ora la situazione a Lugo non è certo florida, mentre nei piccoli centri, specie a Fusignano, il mercato è



C'è attesa nel mercato immobiliare per la costruzione di nuovi appartamenti a due passi dalla Rocca

molto attivo». Fusignano risulta essere la 'superstar' del mercato immobiliare locale. «A Fusignano si registra una continua espansione — conferma Luciana Cicchetti della Agenzia 'L'Affare 6', «e, nell'arco dell'ultimo anno, c'è stato anche un notevole

aumento di prezzi, pari a 70 milioni delle vecchie lire, che comunque non ha scagionato gli acquirenti. A Lugo i prezzi sono davvero alle stelle e si nota anche una marcata tendenza ad acquistare dai privati e non direttamente dalle imprese».

VOLTA Iniziano domani i tradizionali festeggiamenti della frazione. Previste mostre, pedalate, serate musicali

Una lunga Settimana di incontri

Iniziano domani i tradizionali festeggiamenti della 'Settimana voltanese', manifestazione all'insegna di cultura, spettacolo e sport, organizzata dalla circoscrizione di Voltana-Ciribella-Chiesanuova, in collaborazione con il Comune. Ricchissimo di appuntamenti il programma delle iniziative che si snoda fino al 22 marzo, tra mostre, incontri culturali, serate con il ballo e due appuntamenti dedicati alla bicicletta. Domani, dopo l'apertura del luna park in piazza Unità d'Italia, alle 17 al Centro Cà vecchia saranno inaugurate due mostre, una del Circolo fotografico voltanese e l'altra, dal titolo 'Soffi vitali', dell'artista Sara Montanari. La giornata si concluderà alle 21, alla Casa del popolo, dove la Compagnia de bonumor di Granarolo presenterà la commedia dialettale 'I fasòl cùn la còdga'. La Settimana voltanese entrerà nel vivo dome-

nica 14 marzo quando, dalle 10 alle 16, nella delegazione comunale in piazza Unità, sarà possibile ottenere uno speciale annullo postale su una cartolina dal titolo 'Prime pietre'. Alle 10.30, a Villa Ortolani nella saletta della Fondazione Cassa di Risparmio, presentazione dell'Almanacco voltanese 2003, al-

la presenza del delegato del sindaco, Carlo Monti e ai presenti sarà regalata una copia; alle 21, alla Casa del popolo, serata di ballo liscio. La Settimana proseguirà martedì 16, alle 21 alla Cà Vecchia dove il direttore della biblioteca Trisi, Sante Medri, presenterà il libro di Ombretta Toschi 'Dalla parte di

Gertrude'. Sabato 20, alle 21, nella Casa del popolo, commedia dialettale 'So e zò pr'al schel'. La giornata di domenica 21 prevede dalle 9 alle 18, in via Fiumazzo, il mercato di scambio e collezionismo, mentre partirà alle 14.30, dal centro sociale Cà Vecchia, una pedalata di solidarietà per i bambini di Sao Bernardo per dirigersi all'area verde della scuola elementare di San Lorenzo. Dalle 14 alle 18 poi è in programma, nell'area antistante il bar Centrale in via Fiumazzo, la 2ª edizione del motoraduno di primavera e in serata, alle 21, ballo liscio alla Casa del popolo. La Settimana voltanese chiuderà i battenti lunedì 22 con la 'Festa delle aree verdi', durante la quale i ragazzi delle scuole medie daranno vita ad un percorso ciclistico che attraverserà le aree verdi 'Quatar zug', 'Giovanni Foschini' e 'Mario Piatesi', tra gioco, cultura e ristoro.

Luigi Scardovi

LIRICA Stasera in forma di concerto

Il barbiere di Siviglia ritorna al Rossini

Il teatro Rossini torna, stasera, alle 20.45, ad ospitare il capolavoro del 'Cignale di Lugo' ovvero *Il barbiere di Siviglia*, nella forma di concerto. L'idea e la realizzazione sono del circolo lirico Giuseppe Verdi di Lugo, presieduto da Alceo Bucchi, con la collaborazione della Fondazione del teatro Rossini. Sotto la direzione del maestro Fabrizio Milani, sul palcoscenico si esibiranno giovani cantanti come Davide Paltrètti (nei panni di 'Figaro'), Filippo Pina Castiglioni, Alessandro Busi, Daniela Pini, Antonio Marani, Filippo Filippo e Sara Gallerani; la parte musicale sarà affidata al flautista Marco Venturuzzo, ai clarinettisti Elisabetta Benericci e Alessandro Restivo e all'oboista Alessio Gentilini.

L'ultimo ballo scritto dalla Capucci

Nell'aula magna del liceo classico 'Trisi Graziani' di Lugo oggi pomeriggio alle 16, su iniziativa della Università per adulti di Lugo, viene presentato il romanzo 'L'ultimo ballo' scritto dalla lughese Giovanna Capucci che sarà presente all'incontro. A presentare il volume sarà la professoressa Iside Cimatti.

ELEZIONI Parla Paolo Lorenzetti, il candidato sindaco della Lega Nord che sfiderà Cortesi: «Valgo sei volte Angela Scardovi»

'Sono un leghista di origine repubblicana'



Paolo Lorenzetti

A Lugo la Casa delle Libertà scricchiola, gli alleati del governo Berlusconi fanno le bizze e scendono in campo divisi, presentando, pare, due candidati. Ma se Forza Italia non dovesse avallare la candidatura di Angela Scardovi, proposta da An, e insistere quindi su Francesco Bucchi, gli avversari di Raffaele Cortesi sarebbero tre. Per ora l'unica cosa certa è che la Lega Nord correrà da sola. Il candidato sindaco Paolo Lorenzetti che si presenterà con il simbolo 'Lega Nord Blocco Romagna' precisa che «la scarsa considerazione di cui è stata oggetto il nostro partito ci ha imposto di correre da soli, ma questo potrebbe anche essere un vantaggio e la sinistra potrebbe uscire danneggiata». Nato il 10 luglio 1951 a S.Alberto, Paolo Lorenzetti, sposato, è docente all'Istituto formazione aziendale marketing, consulente dell'Ascom per l'Emilia Romagna, organizzatore di convegni e rappresenta quattro aziende tedesche in Italia. «Credo — sottolinea — che siano molti i miei concittadini che debbano essere valorizzati in base ai reali meriti; se questo non accadeva non è detto che non possa accadere». La presentazione della sua candidatura a sindaco ha visto toccare più volte il tema della Regione Romagna, anche se piano piano Lorenzetti fa capire la sua filosofia e chiarisce quali cose debbano essere fatte per gradi. Dal pensiero alle azioni concrete. «Valgo almeno sei volte Angela Scardovi» dice, quasi fosse una battuta, ma mentre parla fa ben intendere che a

differenza della sua 'rivale' di destra, lui è perfettamente inserito nella società lughese e quindi si considera più esperto per quanto riguarda i problemi lughesi. «Ho una matrice repubblicana che non rinnego affatto — puntualizza — ma nelle mie tasche non ci sono tessere di partito. Non sono a caccia di poltrone, ma ho voglia di far bene e di cambiare Lugo». Non parla del suo programma, si limita a smontare quello del centrosinistra, tenendo tra le mani il periodico diessimo 'Notizie', testo che ritiene idoneo per criticare la campagna di Cortesi definita «di pura immagine». Poi parla di buona sanità a Lugo che potrebbe essere migliorata e di visibilità messa finalmente a regime anche se in tempi troppo lunghi.

Gianfranco Camerini

casentino 12/3

casentino 12/3

La Lega Nord ha presentato il candidato a sindaco per le amministrative di giugno

"Battaglia per la Romagna"

Paolo Lorenzetti non rinnega il Ventennio e si definisce "di destra"

"Il nostro obiettivo è arrivare al ballottaggio"

Cortese 12/3

LUGO - Non rinnega il Ventennio trascorso sotto il regime fascista, etichetta il modus operandi dei "comunisti come clientelare" e si definisce, ovviamente, "fondamentalmente di destra". Tutto questo - e non solo - è Paolo Lorenzetti, candidato sindaco della Lega Nord a Lugo in vista delle elezioni amministrative in programma il 12 e 13 giugno prossimi. Nato a S.Alberto nel 1951, sposato e con due figli, Lorenzetti si è presentato ufficialmente ieri mattina in quella che diventerà nel giro di poche settimane la sede (in via Acquacalda 13-15) del comitato elettorale del suo partito. Diplomato all'Istituto per la Formazione degli Operatori Aziendali Marketing (Ifiom) - ove ne è anche docente - e consulente Ascom per l'Emilia Romagna nelle province di Bologna, Modena e Ravenna, Lorenzetti rappresenta sia alcune aziende italiane all'estero che quattro impre-



Il candidato a sindaco della Lega Nord, Paolo Lorenzetti si è presentato pubblicamente agli elettori di Lugo. A fare gli onori di casa il segretario provinciale, Federico Paffaioli. Foto Massimo Fiorentini

se tedesche presenti sul territorio nazionale. Così, tra argomentazioni prettamente filoamericana, frecciate senza troppi peli sulla lingua indirizzate all'Unione europea e al suo timoniere Romano Prodi e qualche battuta in stretto dialetto romagnolo, il candidato leghista non

ha lesinato fin da subito critiche ai colleghi della coalizione di centro-sinistra, mettendo in chiaro quello che sarà il filo conduttore della sua campagna elettorale: l'autonomia della regione Romagna. Cavallo di battaglia, quest'ultimo, non di certo nuovo in seno al partito del

senatur, ampiamente rimarcato durante la presentazione di Lorenzetti, nel corso della quale ha mostrato il logo e il simbolo che lo affiancheranno in questa campagna elettorale: "Lega Nord, Blocco romagnolo". Questo per rimarcare la necessità, "l'opportunità - ha

detto il candidato mostrando fiero il nuovo simbolo - di creare la regione Romagna, al fine di sfruttare al meglio le capacità della nostra terra in tutti i suoi settori". Problematiche di decentramento e di autonomia a parte, Lorenzetti ha elencato - con una buona capacità dialettica condita con un costante filo di ironia tagliente - diverse critiche alla coalizione guidata da Raffaele Cortesi, che sta "sfoffiando" - ha detto - un metodo di propaganda berlusconiano improntato su slogan molto vaghi", e all'operato dell'amministrazione Roi. Tra i bersagli di Lorenzetti la politica per l'occupazione, la viabilità, il Piano regolatore e la decisione di collocare "l'ipermercato nel cuore della città".

Il suo intervento è stato preceduto da quello del segretario provinciale della Lega Nord Federico Pattuelli, che ha chiarito il motivo che ha spinto la Lega a presentarsi alle elezioni con un proprio candidato, in aperta concorrenza, quindi, con quello della Casa delle Libertà. "Ci siamo trovati di fronte ha esordito Pattuelli - a fughe di notizie alquanto sgradevoli da parte dei colleghi della Casa della Libertà e le trattative per presentare un unico candidato non sono state soddisfacenti. Per questo abbiamo ritenuto opportuno presentare un candidato tutto nostro, consapevoli che Lorenzetti identifica e rappresenta al meglio quella volontà di cambiamento trasversale che è presente in molti cittadini lughesi". Ma qual è l'obiettivo dei leghisti alle prossime elezioni? "Andare al ballottaggio", ha concluso Lorenzetti. e.st.

22 venerdì 12 marzo 2004

LUGO

Cortiere

Due pannelli realizzati dai ragazzi sono esposti all'istituto Compagnoni

L'arte dei graffiti "fa scuola"

L'iniziativa, seguita da un confronto, è stata realizzata per l'8 marzo

Sostegno alle donne del sud del mondo dagli studenti

LUGO - Non solo il giallo delle mimose ma l'intero specchio cromatico ha colorato l'8 marzo di Lugo. I ragazzi dell'Istituto Tecnico "Giuseppe Compagnoni" anche quest'anno hanno infatti proposto due pannelli di graffiti per la Festa della Donna. Nato come espressione di protesta contro il "mondo" inteso in opposizione all'individuo, da tempo immemorabile, il fenomeno dei "murales" imperversa soprattutto tra i più giovani. Nell'arco della storia, i graffiti sono stati usati come mezzo per denunciare o deridere, abitudini o crimini di altri individui, come testimoniano le opere ancora visibili nelle strade di Pompei. I pannelli, realizzati da una ragazza del Compagnoni, sono attualmente esposti sui muri dell'Istituto Tecnico e visibili al pubblico. La sistemazione delle opere è stata accompagnata, lo scorso 8 marzo, da un in-



contro tenutosi al Cinema Giardino tra l'Istituto Tecnico Commerciale Compagnoni e Stoppa. La giornata della Donna è stata festeggiata affrontando argomenti di forte spessore quali l'evoluzione del diritto di voto al femminile e il divario tra Nord e sud del Mondo. I ragazzi della

quinta M Mercurio hanno presentato un percorso multimediale coordinato dalla professoressa Maria Luisa Casala. "Se un altro mondo è possibile - hanno spiegato i ragazzi - è necessario porre fine alle violenze, all'esclusione, alla povertà che condizionano la vita di

milioni di donne, soprattutto nel sud del mondo, dove i diritti più elementari, alla sussistenza, all'istruzione, al riconoscimento di soggettività sono negati, violati, dove alla violenza delle culture e delle strutture del dominio maschile si sommano i guasti della globalizzazio-

L'8 marzo è stato festeggiato dagli alunni dell'Istituto Compagnoni di Lugo

ne". Gli studenti hanno affrontato la condizione delle donne nel sud del mondo, che si trascinano pesantemente come migranti nei paesi del nord, dichiarando poi di rivendicare la globalizzazione dei diritti e il riconoscimento della soggettività di tutte le donne e di tutte le differenze. Alla manifestazione sono intervenute delegazioni di tutti gli Istituti Lughesi del Liceo, del SacroCuore, dell'Isola, delle scuole Medie Berardi e Baracca, del San Giuseppe. Alcuni importanti testimonial hanno portato la loro testimonianza. Hanno partecipato inoltre gli assessori lughesi Clara Carovita e Elena Zannoni. L'incontro è terminato con una sfilata proposta dagli stessi ragazzi indossando abiti del negozio Block'S di Lugo.

Maria Viteritti

Concorso "Là dove si inventano i sogni"

Poesia, premi domani al Goldoni

Oltre 200 le concorrenti

LUGO - E' in programma domani pomeriggio, a partire dalle ore 15.30, al Teatro Rossini, la premiazione delle vincitrici della sesta edizione del concorso di poesia "Là dove si inventano i sogni". Al concorso, promosso dal Comune di Lugo in collaborazione con la Provincia di Ravenna e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, oltre 200 concorrenti per un totale di circa 600 poesie. La cerimonia, presieduta da Clara Caravita, assessore alle pari opportunità, prenderà il via con lo spettacolo "Quadri di danza", a cura della associazione "Romagna Danza", direttore artistico Arturo Canistrà. Dopo la consegna dei premi alle vincitrici, Maria Laura della Rosa Antonelli, presidente della giuria, e Cristina Gallinani, dell'associazione TIL, leggeranno le poesie premiate e segnalate.

Quanto costano le "badanti"?

CENTONIA
1413

di Luciano Ronchini

Mi sono deciso nuovamente, per l'ennesima volta, a rivolgermi alla stampa locale, in quanto personalmente non mi ritengo ancora soddisfatto di come nel nostro comprensorio l'annoso problema "badanti" venga considerato dai responsabili delle strutture sanitarie pubbliche.

Ritengo che trattandosi di un servizio non sanitario aggiuntivo a quello del personale medico e paramedico della struttura ospedaliera, a cui purtroppo devono ricorrere sempre più famiglie, praticato da persone estranee all'ospedale, all'interno di una struttura pubblica, debba essere sottoposto al controllo della Dirigenza e degli operatori ospedalieri. Per cui chiedo che vengano effettuati controlli accurati che tendano ad appurare "effettivamente" quanto vengono a spendere i familiari dei degenti bisognosi di tale servizio (servizio che altrimenti dovrebbe essere dispensato dal personale ospedaliero) per porre un freno alla crescente pretesa delle persone che operano in quel campo. A me risultava (nei mesi scorsi, ma presumo e temo che nel frattempo sia aumentato) che i familiari dei degenti corrispondevano circa Eu. 75 per turno alle badanti e non 5/6 euro orarie come specificato sulla stampa qualche tempo fa da una di loro. E poi non sarebbe il caso di fare in modo che il costo del suddetto servizio, che dovrebbe solo consistere nel suonare il campanello, in caso di bisogno, per avvisare il personale, (in quanto non mi risulta che "le badanti" possano occuparsi materialmente e manualmente dei degenti - come specificato anche nel regolamento interno predisposto dalla Direzione Generale in collaborazione con il sindacato -) venga ripartito fra più degenti in modo da ridurre il peso per le famiglie che ne hanno la necessità? Quando sono intervenuto sull'argomento diverse volte nel passato, prima come consigliere del partito dei Democratici di Prodi e successivamente nell'attuale veste di capogruppo del partito La Margherita di Lugo, proponendo di fare in modo che il costo di una "badante" fosse ripartito fra più famiglie, consentendo ad una sola badante di "sorvegliare" anche più degenti collocati in un'unica stanza, l'amministrazione, trascorso un ragionevole periodo di tempo, e, dopo altri miei pressanti interessamenti, rivolti anche all'assessorato Regionale, si è decisa a predisporre il regolamento interno già citato, nel quale si prevede, tra l'altro, la stipula di un'assicurazione a cura delle badanti per evitare guai amministrativi e non, nei confronti delle persone con cui vengono a con-

tatto nella struttura ospedaliera ed un elenco delle medesime, da tenersi presso i reparti interessati a cura delle caposala (elenco che dovrebbe essere consultato dai familiari interessati prima di ricorrere al servizio). Il regolamento inoltre prevede alcune norme di comportamento delle "badanti" e del personale del reparto. A mio avviso lo strumento adottato si è dimostrato di scarsa utilità in quanto non ha contribuito a risolvere il vero problema delle famiglie, cioè quello di ridurre finalmente il costo troppo elevato del servizio stesso e la precarietà con cui viene regolamentato l'accesso delle persone disponibili. Infatti mi sono anche giunte voci di persone che prevaricano sulle altre e che gestiscono in maniera, a dir poco, non ortodossa il servizio stesso. Le famiglie che necessitano di tale servizio devono per forza rivolgersi sempre alle "solite persone" e pagare per ogni turno di servizio eseguito presso il familiare degente, senza ricevere, nella maggioranza dei casi, alcuna ricevuta a fronte delle somme pagate. A mio giudizio, pertanto, sarebbe veramente ora che il controllo di tale procedura venisse assunto responsabilmente dalla



Direzione Generale del Distretto e che si trovasse finalmente un'ideale e giusta soluzione che sia accolta con favore anche dalle famiglie che necessitano di un tale servizio, trattandosi di un lavoro che in sostanza viene svolto all'interno di una struttura sanitaria pubblica creata e gestita con il contributo di tutti per dare servizi sempre più qualificati alla gente che vi viene ricoverata.

Luciano Ronchini è il capogruppo consiliare della Margherita a Lugo

Donne e poesia

Si svolgerà nel pomeriggio di sabato 13 marzo, a partire dalle ore 15.30, al Teatro Rossini di Lugo, la premiazione delle vincitrici della sesta edizione del concorso di poesia "Là dove si inventano i sogni". Al concorso, promosso dal Comune di Lugo (assessorati alle pari opportunità, pubblica istruzione e cultura e Biblioteca Trisii), in collaborazione con la Provincia di Ravenna e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, oltre 200 concorrenti per un totale di circa 600 poesie. La cerimonia, presieduta da Clara Caravita, assessore comunale alle pari opportunità, prenderà il via con lo spettacolo "Quadri di danza", a cura della associazione "Romagna Danza", direttore artistico Arturo Cannistrà. Seguiranno i saluti del sindaco Maurizio Roi e del vice presiden-



te della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte Gian Lazzaro Bosi e un intervento di Alberto Bertoni, docente di letteratura italiana contemporanea all'Università di Bologna, su "Voci femminili per la poesia del nuovo millennio". Dopo la consegna dei premi alla vincitrici, Maria Laura della Rosa Antonellini, presidente della giuria, e Cristina Galligani, dell'associazione Tilt di Imola, leggeranno le poesie premiate e segnalate.

1/13
CENTONIA

Tutti diversi.....tutti uguali.

CEMTO 11/4

Srdenti litis, e non solo, a parlare di razzismo

"Che ricchezza, che fortuna quando la scuola crea cultura ed è maestra di vita!" - Questo ho pensato assistendo alla recente iniziativa al Centro Sociale "Il Tondo" sul tema eterno del razzismo. Iniziativa promossa dall'Istituto Superiore MIS "G.Marconi" di Lugo con il patrocinio della Provincia di Ravenna, del Comune di Lugo, del Distretto Scolastico.

In una sala stracolma con una significativa presenza di studenti, ma anche di adulti e di tante autorità, due i momenti cardine: a) la proiezione di uno straordinario cortometraggio sul tema del razzismo, "Codice nascosto"; opera ideata e realizzata dagli alunni stessi, presenti nel filmato anche come attori e con la regia di Thomas Cicognani; b) una stimolante conferenza, "Il razzismo ieri e oggi", tenuta dal dott. Massimo Toschi, docente di storia e filosofia presso il Liceo Scientifico "A.Vallisneri" di Lucca e anche responsabile della sezione "Diritti Civili" della Regione Toscana. Poi, un partecipato dibattito.

Un messaggio chiaro e forte nelle parole del dott. Toschi: nessuno si illuda che il razzismo sia scomparso; ritorna sempre. E' ancora nelle nostre fibre. Bisogna fare esperienze personali e dirette per comprendere, i libri non bastano. Vedendo, invece, è più facile capire. Ecco, allora, il racconto di alcuni suoi viaggi: per veder e per capire, appunto.

Viaggio ai campi di sterminio nazista con gli studenti. Auschwitz - Birkenau, il campo di sterminio ideale predisposto dal meglio delle industrie tedesche. Campo costruito per uccidere nella maniera più rapida e meno costosa possibile 10 mila ebrei al giorno; 10 mila giacche, 10 mila paia di scarpe, 10 mila fra pantaloni e sottane.... ogni giorno. Una cultura ha prodotto tutto questo nella civile Europa, dopo 2000 anni di Cristianesimo: una cultura che ha unito l'antisemitismo bimillenario (L'ebreo, colui che aveva ucciso Gesù) e la teologia nazista della guerra per eliminare scientificamente dal mondo occidentale le razze inferiori.

Oggi, quel demone, non è certo morto; è dentro di noi e le ripetute inchieste lo dimostrano: la metà delle persone, in Italia, risulta ancora razzista, infatti.

Viaggio in Algeria. Per il dott. Toschi, nel nostro futuro, c'è sicuramente una società multietnica e multirazziale: ogni paese sarà mondo ed in ogni paese si riverserà il mondo intero. Come preparare le giovani generazioni? Impresa difficile: come adulti, infatti, non abbiamo esperienze personali da trasmettere.

Nella città di Chiavari, in incontro con studenti, il dott. Toschi ha potuto verificare che su 500 ragazzi, uno solo aveva per amico un musulmano. Un fatto negativo. Ha lamentato, anche, le forti semplificazioni che oggi si fanno sull'Islam e che il libro di Oriani Fallaci ha sicuramente favorito: i Musulmani visti unicamente come terroristi e nemici della modernità. Ha ricordato, poi, come in Algeria nel periodo 1990 - 2000 sia stata combattuta una battaglia importante anche per noi: un terrorismo fondamentalista di matrice musulmana ha cercato di imporre in quel paese un regime islamico puro. Si uccidevano barbaramente 10 mila persone l'anno; 100 mila in 10 anni. Il popolo algerino ha vinto anche per noi, ha salvato anche la nostra pace. Siamo in debito con quei Musulmani.

Viaggio in Sierra Leone. Qui, abbiamo avuto sino all'anno 2000 una guerra civile con i bambini soldato. Ci ha ricordato, il dott. Toschi, un suo viaggio in quel paese con il vescovo di Cesena, all'aeroporto della capitale, Freetown, si è trovato in difficoltà per il suo evidente handicap dovuto alla poliomielite: era scattato nei locali un razzismo inconsapevole. Per loro la malattia è vista sempre come una condanna di Dio, da cui difendersi, allontanando chi la porta. Questo modo di pensare è sicuramente anche un prodotto nostro, del nostro mondo occidentale: abbiamo veramente superato la visione colonialista nei rapporti con i paesi del terzo mondo? Con le nostre leggi del "libero mercato", con prezzi esorbitanti, non permettiamo loro nemmeno di curarsi delle malattie più diffuse. Razzismo inconsapevole il nostro! Chiediamoci, infatti, quanto vale un morto da noi, in Algeria, nel Centro Africa; qui, negli ultimi quattro anni ci sono stati 3 milioni e mezzo di morti. Abbiamo protestato per questo? I nostri "liberi" giornali hanno segnalato a dovere questa tragedia? Per

di Antonio Taglienti
Il dott. Toschi il problema razzismo è serio, molto serio per la nostra civiltà.

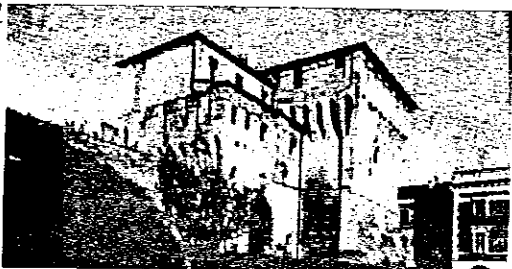
Viaggio in Sudafrica. Il dott. Toschi, qui, ha incontrato Mandela e ha visitato il terribile ghetto di Soweto: 3 milioni e mezzo di uomini in quell'inferno. Ci ha ricordato, poi, che quel paese era guidato da una minoranza bianca segregazionista. Poi, con libere elezioni i neri sono andati al potere, ma i bianchi non sono stati schiacciati. Mandela ci ha dato una grande lezione di civiltà e ha favorito una transizione tranquilla; lui, che aveva fatto ben trent'anni di galera. Liberato, riconosciuto ed indiscusso leader, ha deciso di non odiare, perché l'odio è una prigione. Il suo primo atto: una commissione per la verità e la riconciliazione e tutti, lì, hanno confessato le loro colpe, vincitori e vinti.

Viaggio in Israele e Palestina. Nel 2002, quando l'intifada era già rovente, il dott. Toschi con i suoi collaboratori ha incontrato Arafat. Ma ha confessato che ebbe molte difficoltà per poter visitare giovani fenti israeliani, vittime di un attentato. Molti non volevano andare perché ritenevano che le ragioni fossero dei Palestinesi, continuamente espropriati delle loro terre.

Il razzismo, a suo giudizio, va infatti combattuto coi fatti concreti, non solo con il sentimento o il risentimento. E in proposito ci ha segnalato un risultato eccezionale ad opera della sezione "Diritti Umani" della Regione Toscana: *"Siamo riusciti a far curare bambini palestinesi in ospedali israeliani; questo fa crescere entrambi i popoli"*.
Commento: che questa significativa riflessione sul razzismo sia avvenuta per iniziativa delle scuole di Lugo, la dice lunga sulla vitalità del nostro tessuto scolastico.

Un grazie particolare va doverosamente all'insegnante Laura Baldinini Senni, motore di tutto, ai suoi magnifici alunni, ai suoi impareggiabili collaboratori: Daniele Tassinari e Federico Settembrini.

Senza parcheggio

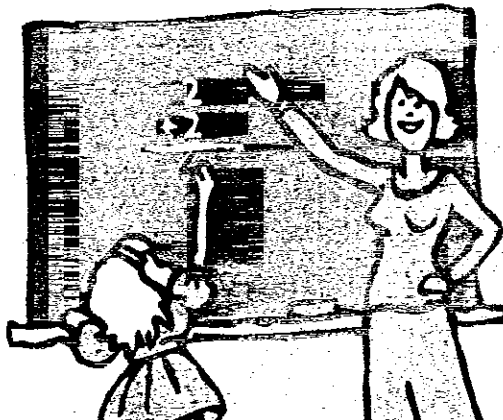


A partire dai primi di marzo il parcheggio del centro commerciale "Il Globo" di Lugo, nella parte compresa fra gli edifici Ipercoop e Globo, sarà interdetto alla circolazione ed alla sosta veicolare per consentire i lavori di costruzione della struttura di collegamento tra i due edifici. Tali lavori dureranno presumibilmente un anno.

Al fine di sopperire alla carenza di posti auto è stato realizzato ed è già utilizzabile un parcheggio, al quale si accede da via Gramsci,

provvisto di un passaggio per i pedoni, che si immette direttamente nella galleria del centro commerciale Globo. Inoltre si precisa che, al fine di agevolare l'utenza diretta al centro commerciale, saranno installati segnali di indicazione del nuovo parcheggio sulla via Brignani, Pescantini, Gramsci e Foro Boario.

Rimangono a disposizione dell'utenza il parcheggio sotterraneo dell'Ipercoop e il parcheggio posto ad ovest del Globo (in fregio alla via Brignani).



Occhi lucidi su Lugo

di Laura Tani

Il 2003 è stato l'anno internazionale del disabile. Ma è come quando si guarda l'oroscopo: leggi che questo è l'anno buono per il tuo segno, che avrai fortuna, amore, successo... invece non succede niente.

Dal momento che sono convinta che bisogna darsi da fare perché le cose capitino, ho telefonato e scritto, scritto e telefonato ai vigili, al sindaco, all'assessore alla viabilità e al responsabile competente perché almeno nella mia zona (viale Marconi e traverse) venissero segnalati gli scivoli - per i disabili - dei marciapiedi con la segnaletica gialla orizzontale, in modo che le auto non ci parcheggino davanti. Dopo tante

insistenze, e tantissimi mesi, le ho ottenute. A dire il vero negli incroci gli scivoli sono 4 ne hanno segnalato solo due. Evidentemente pensano che un disabile debba scendere dal marciapiede e non risalirci, e viceversa... ma non si può avere tutto(!).

Ma poi cosa succede? Mi capita di vedere gli ausiliari del traffico fare le multe alle auto in sosta in viale Marconi (sosta permessa per 15 minuti) e faccio notare loro che in via Brunelli, all'incrocio con

continua a pagina 13

I mercoledì del S. Rocco

di Enzo Vignoli

Se la *Notte degli Oscar*, che ha decretato il trionfo della terza parte del *Signore degli Anelli* (una sanatoria o forse un riconoscimento complessivo al termine dell'impresa?) non andrà a modificarne la programmazione. l'ormai consueto appuntamento annuale (che, a nostra memoria, ha avuto inizio almeno una decina d'anni fa) con *Mercoledì Club* - la fortunata rassegna cinematografica offerta dal cinema San Rocco - ha preso il via mercoledì 10 marzo, con il patrocinio del Comune di Lugo e la collaborazione di ECO, il periodico a cura dell'associazione culturale omonima - con la seguente proiezione: *Volks Lemon* di Hiner Saleem. Seguiranno, a cadenza settimanale, *La ragazza delle balene* di Niki Caro, *Il Miracolo* di Edoardo Winspeare, *Segreti di stato* di Paolo Benvenuti, *Osama* di Siddiq Barman, *Rosenstrasse* di Margarethe von Trotta. Terminerà mercoledì 21 aprile con *Le invasioni barbariche* di Denys Arcand, a cui è stato assegnato l'oscar per il miglior film straniero.

La storia del regista canadese è l'adeguato coronamento di una

rassegna densa di titoli piuttosto interessanti, alcuni visti tempo addietro nelle sale cinematografiche, altri da poco tolti dalle programmazioni, altri ancora che non stanno avendo la distribuzione che il loro rilievo giustificerebbe.

Quindi, come sempre, questi incontri periodici sono una ghiotta occasione per vedere film che potremmo avere perso, o per rivederne altri che abbiamo particolarmente amato.

Le pellicole in programma, il cui valore medio, lo ribadiamo, è altrettanto elevato, confermano l'implicita aspirazione della sala di Lugo a diventare sempre più punto di riferimento per i cultori del cosiddetto cinema di qualità, definizione, questa, che non amiamo particolarmente, soggetta com'è - pur inspiegabilmente - ad equivoci che portano a volte a pensare a manifestazioni elitarie, di basso profilo spettacolare, se non addirittura e *tout court*, noiose.

Noi intendiamo riferirci invece a film altamente stimolanti, di grande portata emotiva e che riescano ad esaltare lo spirito umano; film, quindi, non ghezzizzati in

generi specifici, ma che, semmai, sappiano valorizzare qualsiasi genere.

Bene fa il *San Rocco* a tentare questo salvataggio culturale e a connotarsi come sala d'essai. Anche questa parola non tragga in inganno e non spaventi: nessuna *apartheid* intellettualistica, ma, al contrario, un approccio più rilassato, diremmo quasi affettuoso con la sala cinematografica; se vogliamo, anche una possibile riscoperta della città, con le sue bellezze, senza l'obbligo dell'uso dell'automobile.

La suddetta, comunque, ci appare oggi l'unica possibile maniera di differenziarsi e di coesistere pacificamente con le multisale, che svolgono la diversa funzione di catalizzare un pubblico in genere meno specificamente indirizzato. Ci può essere spazio per tutti, crediamo: l'importante è rilanciare le sorti della settima arte, sempre impegnata in una lotta, per noi incomprensibile, contro il sonno del corpo e della mente indotto dalla televisione.

Per tutte le pellicole della rassegna è prevista un'unica proiezione che avrà inizio alle ore 21:00. Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato a Euro 4,80.

Occhi lucidi

continua da pagina 1

viale Marconi, c'è una station wagon lunga 40 metri che, oltre ad occupare lo scivolo (quindi in multa) si trova a 30 cm. Dall'incrocio (quindi in zona rimozione). Mi rispondono che non possono farci niente (!?!?!). Ma come! Fanno le multe ad auto che non danno fastidio a nessuno e non possono fare multe ad un'auto che commette una doppia infrazione? Quando ribatto che non è giusto mi sento dire che i prepotenti, al mondo, vincono sempre, e se ne vanno. E con loro se ne va la giustizia (e come significato e come divisa) e rimane lì parcheggiata, in bella vista, la signora ingiustizia...

Non ho la fortuna di abitare in una bella casa. Il mio è un appartamento di un condominio costruito negli anni '50. Ma ho la fortuna di vivere in una bella zona: gli orti brusi. Un bel viale alberato, tutto è raggiungibile in pochi minuti: scuole, stazione, ospedale, negozi, centro. Ed ho la fortuna che quando apro tutte le finestre posso godermi la visione di tanti "amici" alberi. Ed ho anche la fortuna che quando apro la finestra posso godermi la visione di tanti "poco amici" bidoni dei rifiuti. Infatti in viale Marconi ci sono le campane per la raccolta differenziata. Ma non sono quelle che disturbano, quello che veramente dà fastidio è il cestino di legno che servirebbe (notare il "servirebbe" solo per i rifiuti di chi

passeggia. Invece quotidianamente è stracarico di ogni genere di rifiuto puzzolente. Ho visto gente in auto fermarsi per scaricare sportine di rifiuti, o altri in bicicletta che le buttano al volo senza neanche fermarsi (che atleti!). E guai a parlargli: si offendono, loro. Inoltre quel cestino viene svuotato solo di lunedì, mercoledì e venerdì per cui ci godiamo il fine settimana con la montagna di rifiuti.

Capita a tutti di ammalarsi. Ma chissà perché la sanità è uguale per tutti, ma per alcuni è più "uguale".

Infatti i poveri e le persone comuni si trovano davanti a difficoltà, forse banali, ma che in un momento in cui si è indeboliti dalla malattia, sarebbero meglio non ci fossero.

Se una persona è ricoverata in ospedale e si sente dire che un farmaco, indispensabile e insostituibile, se lo deve procurare privatamente, significa che deve per forza avere qualcuno che si muova per lui per andare dal medico di base (perché in ospedale non possono fare ricette) e poi in farmacia.

Con conseguente disturbo verso una terza persona (avercela!), perdita di tempo (chi non sa che le attese dal dottore sono di ore?) e di soldi (non tutti i farmaci vengono forniti gratuitamente).

E se una persona ricoverata non ha nessuno, come fa? Non viene curata? Non voglio fare battute sul fatto che un ammalato viene chiamato paziente, sarebbe banale, ma fa pensare....

L'opera al Rossini

Riprende la Stagione Operistica del Teatro Rossini di Lugo nell'ambito del progetto "Lugo Opera Festival 2004". Come sempre occorre ringraziare i soci fondatori e patrocinatori di queste iniziative che diventano punto di riferimento della vita culturale del paese.

E col Comune di Lugo infatti si ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, il Gruppo Villa Maria, Cevico, Icel, Iter.

Si parte il 19 marzo con la farsa comica "La scala di seta", opera in un atto di Giuseppe Foppa musicata da Gioacchino Rossini e rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1812. Nel 1986 fu il primo spettacolo rappresentato dopo l'inaugurazione del Teatro Rossini a Lugo.

Ritorna quindi in una nuova e aggiornata versione diretta da Carlo Argelli per la regia di Rosetta Cucchi. Il 14 aprile tutte le voci coinvolte nei due spettacoli successivi eseguiranno un "Concerto Lirico", che è diventato ormai una tradizione dell'Opera Festival lughese.

Ma il cuore della programmazione artistica di questa stagione sono le due opere in un atto unico rappresentate il 20, il 22 e il 24 aprile: si tratta di "El retablo de Maese Pedro" musicata da Manuel de Falla, e "La bella dormiente nel bosco" una fiaba in tre atti musicata da Ottorino Respighi; due opere composte inizialmente per marionette e burattini, qui rappresentate con attori e mimi. Risulterà interessante notare lo sforzo di "autoriduzione" effettuato dai compositori costretti, per uno spettacolo di burattini, alla semplificazione radicale di tutto il loro organico stilistico. Un cast di affermati cantanti diretti dal giovane regista polacco Michal Znaniecki.

Non mancano spettacoli di ispirazione sacra con due concerti d'organo, il 18 aprile alla Chiesa del Carmine (suonerà l'organo Callido l'olandese Tamminga) e il 25 aprile alla Chiesa del Suffragio (Tiziana Fanelli all'organo Rasori). Il Teatro Rossini è stato poi coinvolto all'interno del progetto "Crossroads", manifestazione jazzistica che comprende ventitre comuni dell'Emilia-Romagna: al Rossini suoneranno il 5 maggio il pianista Danilo Rea, prima in versione solista, poi in coppia col trombettista Paolo Fresu. I due artisti, conosciuti e apprezzati a livello internazionale, si incontrano qui per la prima volta.

La stagione si concluderà il 13 maggio con lo spettacolo "Deejay Rancho", interessante e stimolante evento musicale che vedrà esibirsi alcuni compositori lughesi (Carlo Argelli, Guido Facchini, Paolo Ravaglia e Stefano Ricci) alle

prese con il mito di Don Chisciotte. Sarà una jam improvvisativa e non solo, con la partecipazione del chitarrista Franco Ranieri. Ormai da tanti anni il Teatro Rossini contribuisce con le sue programmazioni a

migliorare l'immagine e l'identità culturale di Lugo, che in quanto città viene riconosciuta da altre province come un luogo dinamico, attivo, vivace culturalmente e, di conseguenza, anche economicamente.



di Simone Mercuri

Una favola per la pace

di Samuele Staffa

Una favola per la pace

L'Ipb di Lugo premia gli scrittori della pace

L'International Peace Bureau è la più antica e radicata federazione mondiale di organizzazioni non governative impegnate a diffondere la cultura della pace in 60 paesi. Costituito nel 1891, con sede centrale in Svizzera, l'ufficio ha portato avanti oltre un secolo di campagne dedicate alla costruzione della pace, per il disarmo, per l'obiezione di coscienza e l'educazione alla pace dei ragazzi in età scolare. Nel 1910 l'organizzazione è stata insignita del premio Nobel per la Pace. Attualmente collabora attivamente con varie istituzioni per lo sviluppo del diritto internazionale, ricoprendo l'incarico di osservatore presso le Nazioni Unite e intermediario tra le agenzie intergovernative e le organizzazioni di pace internazionali. Il presidente internazionale dell'Ipb Cora Weiss è stata candidata per ben quattro volte al Nobel. "Una favola per la pace" è il concorso letterario organizzato dalla sezione italiana dell'Ipb, che ha sede in Lugo, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, il patrocinio del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, della Provincia di Ravenna ed il sostegno di molte organizzazioni e soggetti privati. La prima edizione del premio internazionale in lingua italiana ha visto ben 250 opere in concorso provenienti da tutto il mondo. Ai partecipanti era richiesto l'invio di brevi racconti inediti di genere fiabesco che mettersero in risalto il tema universale della pace. La cerimonia di premiazione si è tenuta nel pomeriggio di sabato 21 febbraio nell'elegante cornice del Teatro Rossini di Lugo. Erano presenti diversi rappresentanti delle istituzioni locali, delle forze armate, del mondo imprenditoriale e molti scolari provenienti da tutta Europa. Fulgida Barattoni, presidente dell'Ipb italiano, introduce la manifestazione assieme ad Alberto Barbero, direttore del premio: "Questo premio è un progetto di 'peace-education'. La pace non ce la regala

nessuno, ma deve essere costruita: dove non arrivano le istituzioni sono la gente, i singoli, che devono impegnarsi ed organizzarsi. Se costruiamo un percorso condiviso anche l'utopia può diventare pace reale. Basta volerla". Il "massimo" cittadino di Lugo, Maurizio Roi, è intervenuto per sottolineare l'importanza della presenza dell'Ipb e di tutte quelle organizzazioni non governative che integrano l'operato dei governi nazionali e locali. Il primo premio è andato a Nicoletta Livraga di Cortona per la fiaba "La fine del gioco degli scacchi". Massimo Toschi, romagnolo trapiantato a New York, si è aggiudicato il secondo premio con lo scritto "Per chi suona la sirena". Il terzo premio è della fiorentina Maria Grazia Betti per "Ultimo, guerriero". Inoltre, altri premi sono andati a Lucia Baldini di Lugo, Dora Panuzio di Foggia e Lucia Capucci di Rossetta-Fusignano con l'opera "Una favola vera: Natale 1944". Le opere premiate sono state lette dalla giovane attrice Natascia Chiaro. La sezione dedicata ai più giovani ha visto trionfare due studentesse ravennati, Caterina Scotti e Martina Lo Nigro con la favola "Army e le parole" che, purtroppo, non è stata recitata alla platea. Tutte le opere che hanno partecipato al concorso saranno pubblicate prossimamente in un sito internet.

Inoltre, il prossimo ottobre, proprio a Lugo, verrà imbandita una tavola rotonda internazionale sulla riforma delle Nazioni Unite che riunirà i maggiori esperti e ricercatori della materia. I lavori avranno lo scopo di raccogliere il dibattito che attraversa la società civile ed i forum mondiali e sintetizzarlo in un documento da presentare alla commissione Onu incaricata, dal Consiglio di Sicurezza, all'elaborazione di una proposta di riforma dell'Onu e del diritto internazionale. Tali momenti di studio avranno anche valore didattico poiché saranno aperti agli studenti universitari che avranno approfondito gli studi su questo tema.

samuelestaffa@libero.it



Sport, come conservare la passione

Al via un progetto che coinvolgerà società sportive e genitori, con l'obiettivo di contrastare l'abbandono sportivo

■ E' stato lanciato dai Comuni del distretto di Lugo, in collaborazione con l'Ausl, il progetto "Gioco che passione". L'idea guida è quella di valorizzare l'"impatto" delle società sportive, dei dirigenti e degli allenatori in particolare, nel percorso educativo dei ragazzi: considerati non solo istruttori ma anche educatori che aiutano i giovani nel loro percorso di crescita, insieme ovviamente ai genitori.

Si vuole in particolare contrastare l'abbandono dello sport

da parte dei giovani nella fascia di età che va dai 13 ai 18, "coincidente con l'abbandono della scuola dell'obbligo e l'arrivo della maggiore età", come ha sottolineato l'incaricato del progetto Massimo De Giovanni.

Dai primi risultati dell'indagine in corso sembra che proprio con l'arrivo delle prime "cotte" ed il poter usare motori e motorini, a perderne è la pratica sportiva.

"Il messaggio finale - rimarca l'assessore allo Sport del Comune di Lugo, Andrea Strocchi - è far emergere il ruolo educativo dei genitori e delle società sportive nello sviluppo dei ragazzi. Verrà organizzato un

convegno sull'iniziativa, che vede lo sport non solo come cultura della forma fisica ma anche come formazione della personalità. Nel periodo estivo si farà conoscere e promuovere lo sport nel territorio dei dieci Comuni, quindi in novembre si farà il punto per "Gioco che passione".

Nel frattempo si stanno svolgendo tre tipi di incontro con le varie società sportive. Il primo con l'assessore di riferimento che illustra il progetto e le finalità. Ai successivi saranno invitati dirigenti ed allenatori con l'obiettivo di costituire un gruppo di lavoro che darà vita ad alcune azioni mirate, per co-

involgere tutti quei ragazzi che non sono, per vari motivi, impegnati in attività sportive. Gli incontri con i genitori saranno caratterizzati dalla presenza di tecnici selezionati: una psicologa del centro ascolto di Lugo, una dietista, un preparatore atletico ed alcuni medici della Federazione medico sportiva.

"Il progetto - conclude l'assessore alle politiche giovanili di Fusignano, Nicola Pasi - verrà svolto anche perché sono stati individuati sul territorio forti segnali di disagio giovanile, quali piccoli atti di vandalismo creatisi a seguito delle forti trasformazioni sociali della nostra realtà".

Anniversari

di Enio Iezzi

L'inventore del Tricolore

■ Il 3 marzo, è stato il 250° anniversario della nascita di Giuseppe Compagnoni, il lughese che inventò la nostra Bandiera tricolore.

La sua vita fu caratterizzata dallo studio e soprattutto dallo "spirito delle novità": fu letterato, giornalista e fine uomo di legge, con forti simpatie verso le idee rivoluzionarie francesi ed i nuovi ordinamenti. Divenne Segretario dell'amministrazione ferrarese il 30 settembre 1796, essendo allora la città di Lugo sotto il governo di Ferra-

ra, che rientrava fra i governi provvisori della Confederazione Cispadana.

Il lughese per tale carica venne convocato il 26 dicembre 1796, al Congresso di Reggio Emilia che, dopo varie sedute, proclamò, la costituzione della Repubblica Cispadana. Egli fu subito protagonista del congresso, dove si distinse per abilità politica, eloquenza, sapere e decisionismo, tanto che fu proprio lui durante la sessione XIV del 7 gennaio del 1797, di fronte ai cento delegati delle

città di Bologna, Modena, Reggio e Ferrara, a proporre la nascita della prima vera Bandiera italiana: "...si renda universale lo stendardo o bandiera di tre colori, verde, bianco e rosso e che questi tre colori si usino anche nella coccarda cispadana, la quale debba portarsi da tutti".

Compagnoni continuò la sua produzione letteraria, geografica e storica, producendo il primo trattato di "Elementi di diritto costituzionale".

Seguendo a Milano le sorti delle armi napoleoniche, Compagnoni morì il 28 dicembre 1833 ed i suoi resti vennero inumati nel cimitero di Musocco, dove purtroppo negli anni a seguire vennero dispersi. Di lui disse Napoleone Bonaparte: "Non credea che in quelle paludi si rinvenisse tale sveltezza d'ingegno."

A Lugo, due sono le massime autorità per gli studi su Compagnoni: Marcello Savini e Renzo Preda, ed è a quest'ultimo che si deve la manifestazione sul Tricolore del gennaio



scorso e la prossima del 21 marzo che celebrerà in modo ancor più degno il padre del Tricolore. Quando, grazie al Distretto 108° Italy del Lions Club International, all'Unuci di Lugo, alla Fondazione Teatro Rossini, al Gruppo Villa Maria e col patrocinio del Comune di Lugo, si svolgerà una giornata dedicata alla nostra Bandiera nazionale, ricca di avvenimenti, che prevede l'alza bandiera alla presenza di un picchietto armato dei carabinieri.

Presentato a Lugo il libro bianco dell'Artigianato e della Piccola e Media Industria

Le Associazioni Artigiane di Lugo hanno presentato alla stampa ed ai candidati sindaci dei Comuni dell'area Lughese un documento con il quale chiedono precisi impegni a favore del sistema delle piccole e medie imprese

■ Laura Sughì, delegata alle relazioni esterne della Con-
fartigianato di Lugo, ne spiega le motivazioni e l'importanza. Chiediamo a Laura Sughì, di illustrare i punti qualificanti del libro bianco.

Si è trattato di un lavoro estremamente importante e quanto mai necessario, in quanto abbiamo redatto un documento programmatico che mette a sistema tutta una serie di posizioni e di proposte.

Il filo conduttore del programma di lavoro è rappresentato dall'esigenza, di uno sforzo congiunto di tutti i soggetti, pubblici e privati, attraverso una politica di concertazione che, si traduca in una programmazione e progettazione territoriale degli interventi e di azioni in grado di aumentare la competitività del territorio e lo sviluppo locale partecipato.

Nelle proposte che ruolo ha il sistema territoriale?

Nel documento si sottolinea l'importanza dell'Associazione dei Comuni che può costituire un'opportunità per il territorio lughese per far ri-

saltare il peso di un bacino di 100.000 abitanti solo se si continua nell'ottica di integrare e coordinare le politiche e le azioni degli enti locali.

Un altro aspetto importante è la progettazione di un "Piano Strutturale" d'area, che si sta definendo nei consigli comunali, una vera e propria svolta per l'area lughese, un ulteriore strumento per competere in un sistema economico reso sempre più complesso dalla globalizzazione.

Nel Libro Bianco sottolineiamo che lo sviluppo passa anche da una stretta relazione con i principali assi infrastrutturali che interessano il territorio e che saranno oggetto di importanti interventi. Ci riferiamo alla SS 253, S. Vitale, SS 12, Adriatica, all'A14 bis liberalizzata, alla SS 612 Selice. In particolare la liberalizzazione del tratto autostradale Ravenna - Cotignola e la realizzazione della nuova S. Vitale.

Un tema di attualità è quello della sicurezza; come intendete affrontare questo problema?

Sono da tempo una priorità

per le associazioni dell'Artigianato e della PMI, che sostengono la necessità, anche in questo campo, di attivare delle politiche di area e sovra-comunali e di avviare forme di coordinamento fra le varie forze dell'ordine.

Vi sono altri punti particolarmente importanti nel Vostro programma ?

Il rapporto fra scuola ed impresa legato alla reperibilità delle risorse umane specializzate ed orientate alle reali esigenze del sistema produttivo.

E' importante che la scuola maturi una conoscenza più appropriata e realistica dei processi produttivi e del mercato del lavoro; favorendo il collegamento con l'Università e il mondo della ricerca scientifica.

Inoltre sottolineiamo l'importanza di dare maggior sostegno alla Cooperativa Artigiana di Garanzia e contestualmente individuamo la necessità di programmare azioni concrete insieme al sistema creditizio per interventi mirati a favore delle imprese **nel campo dell'innovazione,**



Laura Sughì, delegata relazioni esterne Confartigianato Lugo

della ricerca e dell'internazionalizzazione, e dell'economia della conoscenza. Inoltre il documento mette in rilievo interventi sulla qualità ed efficienza della P.A., di contrasto all'abusivismo, di inquinamento atmosferico, di centri storici e di qualità degli appalti pubblici.

Quindi è la competitività di tutto un sistema territoriale che è importante ?

Certamente, e a maggior ragione oggi, in un contesto come l'attuale, ove a competere sono i territori e non solo le singole imprese e vorrei sottolineare, che quando parliamo di competitività o di attrazione di un territorio, è nostra convinzione che, per essere veramente ricco ed offrire possibilità di sviluppo debba, il territorio debba sì, mettere le imprese nelle condizioni di vincere la sfida della globalizzazione, ma anche mantenere alta la qualità della vita ed il benessere della comunità, favorendo la coesione sociale che è un forte elemento di sviluppo e fonte di competitività economica.

I centri della nostra provincia sono all'avanguardia nel monitoraggio e nella programmazione degli interventi urbanistici sia negli aggregati cittadini che nel territorio

Queste città hanno un "Piano"

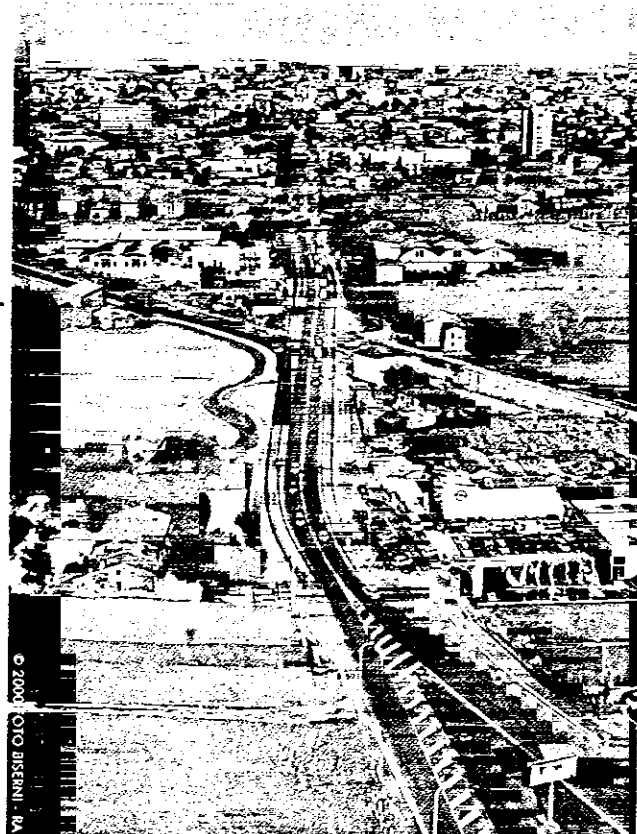
A cura di: **Danilo Montanari**
e **Letizia Magnani**

■ Pianificazione, crescita urbanistica, nuovi insediamenti produttivi, architetture biologiche, sviluppo sostenibile, sono solo alcuni dei criteri di riferimento per i Piani Regolatori Generali (con la nuova legge regionale "Piano Strutturale Comunale o P.S.C."), il documento di riferimento per i nuovi indirizzi progettuali per le città e per il territorio. Nella nostra provincia i principali centri sono all'avanguardia nel costante aggiornamento degli strumenti urbanistici. In particolare Ravenna, caso unico in Italia, dal 1973 rinnova ogni dieci anni puntualmente il proprio Piano. Innovativo il Piano di Faenza, basato sulla flessibilità e sulla scelta della bioarchitettura, con particolari incentivi per chi ne adotta i criteri. Lugo si è impegnata nel recupero e nella riconversione di aree produttive dismesse. Russi ha lavorato per dare una definizione cittadina ai principali centri del Comune. Cervia introduce l'interessante concetto di aree "invarianti". C'è un ulteriore aspetto che avvicina una materia solitamente riservata ai tecnici, ai cittadini che finalmente possono prendere possesso e coscienza di documenti comprensibili, che utilizzano un linguaggio riconoscibile e non più per codici decifrabili solo da addetti ai lavori. Concetti come democrazia e progettazione partecipata non sono più una buona intenzione, ma un percorso praticabile che coinvolge il decentramento, le associazioni di categoria, i sindacati, associazioni ambientaliste.

RAVENNA Sviluppo sostenibile e progettazione partecipata

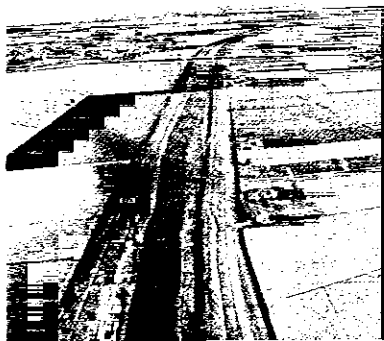
Fabio Poggioli, architetto e assessore all'urbanistica del Comune di Ravenna è alle prese con il nuovo piano Strutturale Comunale, con la consulenza di Gianluigi Nigro, di Edoardo Preger e di Enzo Tiezzi.

"Abbiamo un Piano recente - dice Poggioli - approvato nel 1996, ma abbiamo inteso tenere fede alla revisione decennale che ha fatto di Ravenna un caso unico nel panorama italiano. Abbiamo aderito alla legge regionale 20 del 2000 che pone al centro dell'attività urbanistica due temi: sostenibilità e partecipazione. La sostenibilità è probabilmente la vera novità. In passato il nostro comune si è distinto per avere anticipato alcune problematiche. Questo Piano si affermerà per come ha affrontato la sostenibilità del progetto urbanistico. La legge chiede di allegare una valutazione di sostenibilità strategica. Noi la affrontiamo nel modo più ampio possibile. Tant'è che abbiamo incaricato il Prof. Enzo Tiezzi, uno dei maggiori, se non il maggiore esperto italiano. Non si tratta di una sommatoria di valutazioni di impatto ambientale, Tiezzi si basa su indicatori energetici, non ha senso infatti una politica ambientale che non consideri l'impatto sul territorio e sulle città vicine. E' la prima volta che si usano questi indicatori su un piano urbanistico. La partecipazione - continua Poggioli - per noi è una



tradizione consistente, già per i piani del '83 e del '93 facemmo assemblee e diversi incontri. Ma allora si trattava in sostanza di una presentazione, perché il Piano era già stato adottato, il disegno, le linee fondanti erano già state tracciate. Questa volta siamo intervenuti in una fase pregnante. Il testo del P.S.C. non ha barriere tecniche, usa un linguaggio comprensibile per tutti, quindi il confronto è stato veramente democratico perché accessibile. Abbiamo attivato l'Agenda 21, c'è stata grande con-

divisione, il documento era 'aperto' e ha permesso una verifica reale. Grazie ad Agenda 21 sono stati inseriti quindici nuovi obiettivi e nuove azioni. Il lavoro di confronto è stato svolto in quattro workshop e nel corso di trenta incontri con le Circoscrizioni, le associazioni di categoria, i sindacati, Lega Ambiente e altre rappresentanze sociali". Poggioli si sofferma poi sui temi portanti del nuovo Piano: "La parola chiave è 'equilibrio'. Il nostro è un territorio complesso che si



fonda su un sistema, non abbiamo mai avuto dipendenze. Il Piano tiene insieme una articolazione composta: il sistema turistico, quello naturalistico e agricolo, il porto e la città d'arte. Ravenna è una città completa, un tutto unito in equilibrio. La sostenibilità ambientale è fondamentale in una situazione che vede l'insediamento delle aree produttive tra città d'arte e aree naturalistiche. Il Piano Strutturale Comunale sarà adottato entro ottobre, novembre, seguiranno poi le osservazioni quindi l'approvazione (che secondo l'accordo raggiunto con la provincia sarà una autoapprovazione).

RUSSI **Una forma di città**

Il Piano regolatore di Russi risale al 1995 ed è operativo dal '97. Come osserva l'assessore all'Urbanistica **Morena Venturi**, si cercò di operare in funzione dello sviluppo residenziale individuando una serie di aree che in gran parte oggi sono già in fase avanzata di insediamento, a Russi c'è stato un vero e proprio boom edilizio. Dall'altra parte si pose l'attenzione sulle esigenze degli artigiani e delle piccole imprese, ma si stanno individuando nuove aree come la zona artigianale di Godo che nel corso di quest'anno dovrebbe prendere l'avvio. Il consulente del piano del '95 era l'architetto **Gianfranco Stringa** che così sintetizza le linee fondamentali del progetto: "Quello di Russi era un piano vecchio, adottato sul modello di quello ravennate. Si cercò di porre dei limiti agli aggregati urbani, Russi, S. Pancrazio e Godo, per dare una forma di città. In questa ottica si fece anche un piano del verde con la consulenza di **Antonio Stignani**. Si individuano nuovi comparti con standard del

50%. E si cercò di migliorare i sistemi attuativi. Con il sottopasso ferroviario e con la circoscrizione intermedia a nord dello zuccherificio si sono attenuati gli effetti del traffico di attraversamento. Si stabilì anche una normativa per gli allevamenti suinicoli e si attuò un censimento delle case coloniche per la tutela del patrimonio rurale".

CERVIA **Arrivano le "aree invariante"**

Il piano regolatore attualmente vigente a Cervia è stato adottato nel 1994, e adottato nel '97. L'assessore competente, **Roberto Zoffoli** osserva: "il nostro è un piano giovane e ha ancora elementi di grande novità, intanto introduceva in maniera allora pionieristica la perequazione, poi si poneva come obiettivo la salvaguardia del territorio e si basava su una strategia di rete urbanistica nuova e sulla volontà di omogeneizzare i tessuti urbani. Il piano regolatore aveva recepito la variante approvata nel 1992 nata sulla Legge Chicchi. Un altro elemento di novità, attuato pienamente durante la legislatura, è stata la possibilità di individuare piani concertati, cioè accordi coi privati. Con questa modalità infatti sono stati realizzati la piscina e il centro congressi. In effetti continua Zoffoli - abbiamo tentato di usare tutti gli strumenti che la legge prevede, in particolare per salvaguardare l'ambiente, usando di volta in volta i piani di recupero urbano, i piani di riqualificazione o i piani particolareggiati". A breve, già il prossimo anno, si dovrà comunque lavorare al nuovo piano regolatore (Piano strutturale comunale) che sarà il piano guida dove verranno inserite tutte le indicazioni per lo sviluppo futuro della città. Fra le novità del piano strutturale ci sarà una norma garantista che prevederà nuove indicazioni per la crescita della città nel rispetto ambientale, indicando alcune zone (le aree invariante) nelle quali non si potrà assolutamente intervenire costruendo nuove strutture. Da rilevare anche la novità di un P.S.C. unitario per i dieci Comuni

della Bassa Romagna attualmente in fase di progetto.

LUGO **Recupero di aree dismesse**

Il piano regolatore del Comune di Lugo è stato approvato dalla giunta provinciale il 17 gennaio 2001. È stato redatto dall'università di Architettura di Venezia, in collaborazione con l'ufficio di piano del Comune di Lugo e coordinato dal rettore dell'Università stessa, architetto **Marino Folin**. Si tratta di un piano che mira principalmente alla qualità del territorio e quindi alla qualità dei servizi e delle infrastrutture. Si è data priorità al recupero e alla riqualificazione urbana e i primi risultati sono già visibili. Recupero inteso non solo come ristrutturazione di edifici storici, ma, soprattutto, come riutilizzo di aree dismesse o non più consona dal punto di vista urbanistico (ex oleificio, ex fornace Gattelli, aree di ex edifici industriali coinvolte in nuovi interventi come il campus scolastico, solo per fare qualche esempio).

Per innescare i processi di riqualificazione urbana sono state contenute le nuove espansioni. Infatti, la quantificazione delle nuove aree è stata determinata tenendo conto delle necessità del territorio, prevedendo comunque nel Prg e nelle politiche di attuazione, tutti gli strumenti necessari per gestire, all'interno della pianificazione stessa, le risposte a diverse esigenze e a nuove ipotesi di sviluppo, privilegiando, se necessario, la politica degli accordi con i privati per varianti di convenienza pubblica. Attualmente i dieci Comuni dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna stanno elaborando insieme il piano strutturale, previsto dalla legge regionale 20 del 2000. L'intenzione è di migliorare il governo del territorio partendo da un'analisi più vasta che prenda in esame tutta l'area dei dieci Comuni, affrontando con più efficacia le fragilità ambientali, i processi di mobilità, la diffusione e la qualità degli insediamenti per integrare,

rendere riconoscibile e sostenibile lo sviluppo del territorio.

FAENZA **Flessibilità e innovazione**

"Bioarchitettura" questa è la parola chiave del P.R.G. di Faenza, approvato nel 1998, alla cui stesura partecipò come consulente l'architetto **Leonardo Benevolo**. Un P.R.G. che ha fatto incetta di premi, dal premio nazionale Enea a quello del Consiglio europeo degli urbanisti. Faenza è dunque diventata un riferimento nazionale per l'innovazione e la creatività. Come sintetizza **Ennio Nonni**, architetto e dirigente del Servizio territorio del Comune di Faenza: "Con il P.R.G. Faenza ha intrapreso un nuovo percorso, il mercato della qualità".

Il P.R.G. faentino è in costante evoluzione, con nuove varianti che si adattano alla evoluzione della società e dei bisogni. Non vi è quindi un progetto ideale, un riferimento rigido al quale attenersi, ma linee guida di sviluppo flessibili. Un esempio, attuato, è la zona Peep di Santa Lucia dove si è messo in pratica un connubio tra edilizia popolare e le esigenze di una vasta area rurale, con un occhio di riguardo per gli spazi aperti, sia pubblici che privati.

In questo caso sono stati previsti incentivi per chi realizza coperture in legno e non modifica la conformazione del terreno.

Altro aspetto interessante del Piano faentino è la collaborazione con grandi artisti internazionali come **Hidetoshi Nagasawa** e **Giuseppe Spagnolo** per la realizzazione di opere all'aperto.

